

Presentazione del FOCUS

La letteratura come risorsa: la scuola, il testo letterario e la didattica delle lingue moderne

Giulia Giorgi, Matteo Mancinelli

La buona letteratura tiende puentes entre gentes distintas y, haciéndonos gozar, sufrir o sorprendernos, nos une por debajo de las lenguas, creencias, usos, costumbres y prejuicios que nos separan. Cuando la gran ballena blanca sepulta al capitán Ahab en el mar, se encoge el corazón de los lectores idénticamente en Tokio, Lima o Tombuctú. Cuando Emma Bovary se traga el arsénico, Anna Karenina se arroja al tren y Julián Sorel sube al patíbulo, y cuando, en *El Sur*, el urbano doctor Juan Dahlmann sale de aquella pulpería de la pampa a enfrentarse al cuchillo de un matón, o advertimos que todos los pobladores de Comala, el pueblo de Pedro Páramo, están muertos, el estremecimiento es semejante en el lector que adora a Buda, Confucio, Cristo, Alá o es un agnóstico, vista saco y corbata, chilaba, kimono o bombachas. La literatura crea una fraternidad dentro de la diversidad humana y eclipsa las fronteras que erigen entre hombres y mujeres la ignorancia, las ideologías, las religiones, los idiomas y la estupidez.

(Mario Vargas Llosa, *Elogio de la lectura y la ficción*)

I dati emersi dall'ultimo rilevamento Istat relativo alla produzione e lettura di libri in Italia (2018) non sono certamente incoraggianti. Di fatto, se è vero che i giovani tra i 15 e i 17 anni rappresentano il 54,5% del numero totale di lettori,¹ è altrettanto certo che la percentuale dei cosiddetti “lettori forti” (almeno 12 libri in 12 mesi) si ferma al 14,3%, mentre il valore relativo ai “lettori deboli” (fino a 3 libri in 12 mesi) raggiunge il 46,5% del totale. In modo analogo, lo stesso censimento rileva che, nel 2018, una famiglia su dieci non dispone di libri nella propria abitazione. Tra i nuclei che possiedono una biblioteca domestica, “il 31% delle famiglie possiede non più di 25 libri e il 64% ha una libreria con al massimo 100 titoli”.²

Non è di certo questa la sede idonea per indagare le cause di una simile realtà. Tuttavia, dati di questa natura devono necessariamente stimolare una seria riflessione sul valore che – nell'epoca digitale 4.0– la lettura e, in generale, la letteratura riveste nel processo di formazione

¹ “Sono considerati lettori le persone di 6 anni e più che dichiarano di aver letto almeno un libro nei 12 mesi precedenti l'intervista, per motivi non strettamente scolastici o professionali” (Istat, *Produzione e lettura di libri in Italia*, 2018, nota xi).

² *Ivi*, p. 8.

dell'individuo, come strumento di socializzazione, integrazione e civilizzazione. Allo stesso modo, tali statistiche devono indurre a un'attenta considerazione circa il ruolo di guida che il docente, anche di lingua straniera, viene ad assumere –soprattutto di fronte a un pubblico di adolescenti– con la precisa responsabilità di educare all'autonomia, a un pensiero critico e all'alterità; e, a tale scopo, incoraggiare quindi la lettura e lo sviluppo di competenze di letto-scrittura utili anche in ambito extracurricolare.

Proprio alla luce di questa necessità e nell'ambito della suddetta riflessione si inserisce la conferenza seminariale *La letteratura come risorsa: la scuola, il testo letterario e la didattica delle lingue moderne*, celebrata il 5 e 6 dicembre 2019 presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Ferrara e finanziata con parte dei fondi del progetto POT 7 UniSco. Tale evento, coordinato dagli autori della presente introduzione e rivolto agli studenti del Corso di Laurea Magistrale in *Lingue e letterature straniere* del Dipartimento, ha visto la partecipazione di quattro docenti della scuola secondaria di I e II grado del territorio ferrarese: Roberta Bergamaschi (Liceo statale "L. Ariosto"), Emanuela Cavicchi (I. C. "C. Govoni"), Caterina Grata (Liceo statale "G. Carducci") e Amanda Nadalini (Liceo statale "G. Carducci").

Nel presente Focus sono raccolti tre degli interventi proposti. Il primo, *Le mie parole con le tue. La traduzione formativa nella prassi didattica* di Roberta Bergamaschi, suggerisce una possibile prassi didattica applicata alla lingua tedesca che fa della traduzione il punto focale del processo educativo, finalizzato non solo allo sviluppo di una competenza letteraria ma anche all'acquisizione e al potenziamento di abilità linguistiche. In tale proposta, sperimentata da alunni dei licei ferraresi "L. Ariosto", "A. Roiti" e dell'AKG ("Altes Kurfürstliches Gymnasium") di Bensheim grazie a un finanziamento Erasmus+ (2017-2019), il testo letterario e l'attività traduttiva si delineano come luogo di scambio e d'incontro tra lingue e culture diverse, scambio proficuo nel quale il discente viene a essere il vero protagonista. Esito ultimo di tale progetto è un libro digitale che, pubblicato dalla casa editrice ComunEbook e interamente curato dagli studenti coinvolti, riunisce i testi originali di autori, quali Britta Boerdner, Luigi Dal Cin, Jan Decker, Christian Foersch, Martino Gozzi, Norbert Zähringer, ecc., così come le traduzioni realizzate da tutti i partecipanti.

Il contributo di Caterina Grata, dal titolo *Dal comentario de texto al debate. Strategie per migliorare la comprensione scritta e la produzione orale*, ragiona su alcuni degli strumenti a disposizione del docente di lingua straniera (e, nella fattispecie, di spagnolo LS), utili a incoraggiare un apprendimento più efficace e significativo, arricchito dalla continua integrazione tra intelligenza razionale ed emotiva. In particolar modo, l'intervento di Grata evidenzia il potenziale di alcune attività che coinvolgono competenze linguistiche di comprensione e produzione scritta, quali il *comentario de texto* e la *escape room*. A proposito di quest'ultima, si insiste sui benefici che, in ambito educativo, derivano dal componente ludico, da quel gioco che, d'accordo con Giovanni Freddi, "permette di lavorare sui diversi livelli semiotici che caratterizzano la globalità del processo comunicativo: linguistico, socio-linguistico, motorio, prossemico, musicale, iconico".³

³ G. Freddi, *Psicolinguistica, sociolinguistica, glottodidattica*, Torino, UTET, p. 39.

Il saggio *Critico o creativo? Approcci al testo letterario nell'apprendimento dell'inglese come lingua straniera*, di Amanda Nadalini, si inserisce nella tradizione della *classroom-based research*, prendendo in esame una serie di attività didattiche e di apprendimento che permettono agli studenti dei primi anni della scuola superiore di familiarizzare con la letteratura inglese attraverso un approccio che sia, allo stesso tempo, critico e creativo. In particolare, l'autrice passa in rassegna tre pratiche da poter utilizzare nel contesto della classe: la scrittura di brevi acrostici, la "cancellazione" creativa (o *blackout poetry*), la produzione di microstorie (o *flash fiction*). Il saggio si chiude con due proposte concrete basate sull'impiego didattico di due *short stories*: "Girl", di Jamaica Kincaid, e "The Werewolf", di Angela Carter.